IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 68. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 10 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LA FERMA

L'on. Pelloux non perde tempo. Appena insediato al palazzo di via XX Settembre ha empito di buon carbone la locomotiva, e via a tutto vapore.

Oltre ai progetti di economie, i soli che abbiano il vantaggio, benchè molto ci sia ancora a dire, di essere corredati di una relazione illustrativa, mentre quelli dei suoi colleghi sono appena confortati da minuscole noticine a piè di pagina, noticine che possono servire diminuendo ancora o raddoppiando le somme tolte da ciascun capitolo, l'on. ministro della guerra ha presentato parecchi progetti di legge, dei quali tre saranno discussi col metodo delle tre letture.

E questi tre progetti sono:

Modificazioni alla legge del reclutamento.
Modificazioni all'obbligo del servizio militare.
Contingente di prima categoria della leva sui giovani nati nel 1871.

Per oggi ci occuperemo soltanto di quest'ultimo e brevemente.

Tutti sanno che da qualche anno il nostro contingente di leva è di 82,000 uomini e di questi una parte non piccola deve venir congedata in anticipazione per strettezze di bilancio, le quali, non dobbiamo illuderci, sono permanenti.

Ora l'on. Pelloux col suo progettino li porta da 82 a 95 mila e portando da 82 a 95 mila il contingente, è di tutta evidenza che i congedi anticipati assumeranno tali proporzioni, che diventeranno la regola, mentre il servizio dei tre anni sarà l'eccezione.

E così essendo, qual è il vero significato di questa legge?

Che o prima o poi, ma piuttosto prima che poi, la ferma sarà ridotta a due anni, con grande conforto di coloro che *ingenuamente* credono che la riduzione della ferma significhi economia di spesa.

Non è il caso di pronunziarci in merito a questa gravissima riforma, sulla quale si sono scritti volumi e che rimane sempre molto controversa nei circoli militari e che noi in massima non avversiamo. E' però il caso di domandare se, dato che cotesto sia l'intendimento dell'on. Pelloux, non sia più conveniente affrontare tutto il problema del reclutamento e della durata della ferma una buona volta per sempre, anzichè girare la questione e provocarne di straforo una risoluzione, sulla quale tanto divise sono le opinioni degli uomini competenti. Non sarebbe consentaneo nè all'interesse dell'esercito, nè a quello dello stesso ministro, sul capo del quale peserebbe intera la responsabilità del male, che ne potrebbe per avventura scaturire.

Se con questo disegno di legge si trattasse di fare un'economia, la fretta dell'on. Pelloux sarebbe spiegabile, ma siccome risparmi non ne derivano, così egli, a nostro avviso, avrebbe più saviamente operato sbarazzando prima il terreno dai tagli, ritagli, riduzioni ed economie per occuparsi poi, a mente calma e riposata, delle riforme e specialmente di quelle che possono avere gravissime conseguenze sulla compagine dell'esercito.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Atene**, 9, 2 pom. — Il Re partirà quanto prima per Copenaghen, passando per Berlino e Parigi, dove farà un soggiorno di una certa durata.

Durante la sua assenza, la Reggenza sarà affidata al principe ereditario, in virtù della nuova legge presentata alla Camera e che sarà approvata quanto prima.

(N) **Londra**, 9, 11 ant. — Il *Daily News* ha da Berna che la Germania avrebbe offerto al Consiglio federale dei vantaggi considerevoli per ottenere l'entrata della Svizzera nell'accordo doganale austro-tedesco.

(S) **Venezia**, 9. — Un comunicato ufficiale annuncia che la Regina d'Inghilterra non verrà più a Venezia.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 9, 2.10 pom — Il Duca di Cambridge lascierà Porto Saïd per Brindisi sul piroscafo *Ganges* il giorno 11 corrente.

(N) **Berlino**, 9, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen essere arrivato colà il generale von Wedel, aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, per presentare al Re di Danimarca una copia del libro scritto dall'Imperatore sopra il suo recente viaggio in Norvegia.

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — Si afferma che il signor Schischkine, ministro russo a Stoccolma, succederà al signor Vlangali, come aggiunto al Ministero degli affari esteri, e sarà sostituito a sua volta a Stoccolma dal signor Zinovieff, ora direttore del dipartimento asiatico al Ministero degli affari esteri.

(N) **Londra**, 9, 2 pom. — La Regina terrà un altro ricevimento al Palazzo di Buckingham il 13 corrente.

(N) **Pietroburgo**, 9, 3 pom. — La Czarina ha rinunziato a recarsi ad Atene in seguito alla decisione dei medici, che il Granduca Giorgio, suo figlio, si trattenga circa un mese ad Algeri.

(N) **Londra**, 9, 5 pom. — Si ha da Giava che lo Czarewitch, che si trova ora colà, sarà a Saigon alla fine del mese.

(N) **Parigi**, 9, 5,30 pom. — Si ha da Monacó che la principessa russa Maria Cantacuzeno è morta colà all'età di 33 anni, questa notte, in conseguenza di una bronchite.

(S) **Bruxelles**, 9. — La Regina da alcuni giorni è costretta a rimanere in letto causa un forte raffreddore.

(S) **Cannes**, 9. — Il conte di Fiandra è partito diretto per l'Italia.

(N) **Parigi**, 9, 6,50 pom. — Si ha da Algeri che un telegramma da Tlemcen annunzia che la moglie dello sceriffo di Ouazan invitò il marito assente a ritornare immediatamente, per timore di complicazioni.

Secondo notizie dal Marocco, in seguito alla morte improvvisa del ministro inglese al Marocco, una corazzata inglese è partita da Tangeri per Mazagani.

(S) **Madrid**, 9. — La *Correspondencia de España* dichiara in una Nota ufficiosa che la Spagna non è punto disposta ad aprire la questione marocchina e non seguirà una politica pericolosa per sè e per l'Europa intera.

Le Obbligazioni per Roma

Rispondendo al compare Diligenti, che nella seduta di ieri ha dato un nuovo saggio delle sue profonde cognizioni in materia di credito, l'on. ministro del Tesoro ha detto che il governo, tra l'alternativa di lasciar protestare la firma del Comune alla scadenza dell'anticipazione fatta sui titoli o di accordare un aumento della circolazione, *che si deve restringere*, per protrarre l'operazione, ha preferito che il Comune di Roma sacrificasse le sue Obbligazioni al basso prezzo di 80.

Se questa operazione fosse avvenuta sotto il cessato ministero sarebbe nato tale scandalo, che i giornali, i quali oggi trovano l'operazione eccellente, avrebbero protratto il chiasso almeno per un mese.

Ora, invece, vediamo i moralisti finanziari dell'estrema, che fanno da compari, coll'aggiunta di un po' di *claque* organizzata da Maggiorino Ferraris pel suo maestro.

Il curioso poi di tutta questa faccenda sta in ciò che l'on. Luzzati, a giudicare dalla sua risposta, non ha ancora capito la ragione vera, per la quale lo hanno spinto a sollecitare un'operazione che l'on. Giolitti prima, l'on. Grimaldi e il R. Commissario poi non vollero consentire, benchè fosse stato offerto un saggio maggiore, mentre la rendita era a tre punti al disotto dei corsi attuali.

Egli è che gli altri avendo misurato le conseguenze dirette e indirette di tale operazione, prima che il Tesoro avesse compiuta la sua pei 100 milioni delle obbligazioni ferroviarie, pregarono di rinnovare l'anticipazione, e se questa volta si fosse insistito egualmente presso chi dirige il nostro massimo istituto, a cui si deve se il titolo di Roma fu accolto con tanto favore all'estero ed ebbe le più brillanti emissioni, indubbiamente il comm. Grillo avrebbe fatto il possibile per rendere questo nuovo servizio al Comune e al Tesoro.

E, allora, a che si riduceva questo famoso aumento della circolazione, sul quale si fonda tutta l'argomentazione del ministro del Tesoro?

A pochi milioni: i quali non si trattava già di accordare a Società anonime in rovina, come piacque al ministro paragonare il Comune di Roma, ma al Municipio della capitale del Regno sopra titoli di prim'ordine, portanti la garanzia dello Stato e per un breve periodo di tempo.

Diciamo breve, giacchè, volere o volare, l'on. Luzzati prima di maggio dovrà pur fare l'emissione di 100 milioni, se vuole assicurare i fondi all'estero pel servizio del 1° semestre 1891.

Ma l'on. Luzzati, che non ha compreso neppure adesso, con tutta la sua dottrina, le ultime conseguenze del suo atto, crede di aver fatto una bella operazione.

Se ne accorgerà quanto prima, e allora vedremo se Maggiorino Ferraris riuscirà a montare la *claque*.

Il Credito fondiario

La discussione di ieri sulla formazione del nuovo Istituto fondiario, ravvivata dai professori di finanza e credito, che trovano ottime le operazioni a 80 di un titolo garantito dallo Stato col pegno in mano, ha dimostrato ancora una volta che a furia di bisantinismo si dimentica l'antico motto: *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.*

Col voler sottilizzare adesso sui cinque milioni di partecipazione della Banca Nazionale, mentre colla legge 1885 fu accordato alla Banca di creare un Istituto fondiario proprio, che operò per 250 milioni di mutui con grande utile del paese, non si fa che ritardare l'epoca in cui il nuovo Istituto potrà cominciare le sue operazioni, senza calcolare il pessimo effetto, che farebbe sul credito del paese, dentro e fuori, l'andata in fumo della compiuta combinazione.

Lasciamo, per un momento, le chiacchiere in disparte e fermiamoci ai fatti.

Fino ad un anno fa si aveva un Istituto fondiario che faceva mutui per 50 milioni all'anno a buone condizioni, con vantaggio notevole della proprietà urbana e rustica; oggi, con questi ritardi e le discussioni bizantine, non abbiamo più nè il vecchio, nè il nuovo, e la gente che ha bisogno di ricorrere al credito fondiario per sbrigare o regolare i propri affari, non sa dove battere la testa.

E questo contribuisce non poco a quella paralisi d'affari ed a quella diminuzione di attività e di lavoro che tutti lamentano.

L'on. Chimirri, gli va resa giustizia, ha risposto con molta misura e colle dovute cautele a questi assalti settentrionali e noi riteniamo che il Governo, considerando la questione dall'alto e complessivamente, non si perderà nel bicchier d'acqua, nel quale gli oppositori curialeschi vorrebbero affogare il nuovo Istituto, il quale a quest'ora, benchè nato sotto poco benigna stella, avrebbe potuto rendere, come renderà di certo, notevoli vantaggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del dì 9 marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

CHIMIRRI presenta un disegno sulla *Diaspis pentagona.*

LUZZATTI chiede di rispondere subito ad una interrogazione dell'on. Diligenti.

(La Camera consente).

LUZZATTI risponde alla seguente interrogazione dell'on. Diligenti: « Se sia vero cioè che le due ultime obbligazioni del prestito di Roma garantito dallo Stato siano state emesse al corso di ottanta, mentre in rapporto coi corsi della rendita pubblica rappresenterebbero un prezzo assai più elevato e mentre le precedenti emissioni di detti titoli garantiti dallo Stato erano fatte ad un saggio di poco inferiore alla pari. »

Il governo volle conoscere se fosse necessario e urgente l'imprestito; e convintosene fino all'evidenza esaminò in seguito se il tasso al quale l'imprestito veniva emesso, fosse conveniente; ed il governo dovette anche di questo convincersi quantunque non si trovasse in rapporto diretto a quello della rendita; poichè il ragguaglio andava fatto non in via diretta ma in base alle diverse circostanze.

Il governo quindi non ha potuto rifiutare il suo assenso; salvo che non avesse lasciato protestare la firma del Comune o si fosse sostituito ad esso nella garanzia. Cosa nè l'una nè l'altra utile e conveniente; tanto più nella necessità riconosciuta di restringere la circolazione.

DILIGENTI è lieto di aver dato modo al ministro di fornire spiegazioni. Ritiene tuttavia che condizioni migliori si sarebbero potute ottenere; non disconoscendo però il valore delle ragioni portate dal ministro.

Confida che il miglioramento delle finanze del Comune renda insensibile questo aggravio.

(Col contributo che porta l'on. Diligenti non possono a meno di migliorare).

IMBRIANI crede che debba essere ricordato il nome di Camillo De Meis, gran patriota e membro del Parlamento napoletano. (*Approvazioni*).

CHIMIRRI, a nome del governo, e MEZZANOTTE si associano.

PRESIDENTE ne ricorda le virtù e l'opera patriottica. (*Approvazioni*).

BONGHI svolge brevemente una proposta, onde sia esente da tassa erariale la lotteria di un milione, conceduta al collegio in Anagni.

Annuente il governo, è presa in considerazione.

NICOTERA presenta un disegno per eccedere le sovrimposte.

Senza discussione approvasi la proroga del trattato con la Romania.

Il credito fondiario.

DILIGENTI interpella sulla costituzione del nuovo Credito fondiario e sulle condizioni degli Istituti, che lo assumerebbero.

Alla sollecitudine, con la quale si volle approvare la legge, succedettero presto i disinganni sui vantaggi, che se ne aspettavano.

Soli 5 milioni di capitale straniero vi hanno concorso, divisi fra dodici case straniere. Questo è tutto quello che ci è venuto da fuori in confronto delle grandi aspettazioni.

(I tedeschi hanno limitato la partecipazione per lasciare campo agli amici francesi dell'on. Diligenti di entrare coi milioni a palate!)

L'oratore espone l'andamento della discussione sulla legge e ricorda di avere fin da allora posto in avvertenza la Camera dei pericoli, cui si andava incontro.

Domanda al governo, se Istituti i cui titoli sono al disotto della pari concorreranno alla fondazione del nuovo Istituto; se vi concorre la Banca Nazionale con soli 5 milioni oltre i 10 già da essa impegnati nel credito fondiario; e chiede infine la ragione del ritiro del maggiore numero delle banche straniere.

FAGIUOLI non si può associare a quanto ha detto l'on. Diligenti, il quale ha fatto principalmente la critica della legge del 1890, che è legge e deve essere eseguita.

Esamina poi la situazione di fatto e crede che i limiti fissati dalla legge del 1890 siano stati variati e per la natura giuridica degli enti che compongono il nuovo Istituto e per il modo come se ne è costituito il capitale.

Parecchi Istituti vi sono entrati con parte del loro capitale, mentre è tassativamente detto nella legge che gli Istituti o non debbano far parte del nuovo Istituto di credito, oppure vi devono entrare con tutto intero il loro capitale.

Venendo poi alla costituzione del capitale, fa rilevare come il capitale dovrebbe essere, stando alla lettera della legge, non di quaranta, ma di cinquanta milioni.

E non conta che nel capitale apprestato dalla Banca nazionale, figurano dieci milioni di mutui ipotecari, il che per legge non sarebbe possibile.

Rivolge domande categoriche al ministro sui punti che ha svolto.

ROUX deplora che si venga qui a discutere il credito degli Istituti, che entrarono nella formazione del nuovo credito fondiario.

DILIGENTI interrompe.

ROUX conferma, e passando al merito, dimostra che il testo della legge non è stato violato in nessuno dei punti citati dall'on. Fagiuoli.

Il complemento dei dieci milioni di crediti ipotecari fu votato dagli altri Istituti contraenti per avere un primo fondo di operazioni con le quali supplire alle prime spese d'amministrazione.

Domanda al ministro del tesoro quando penserà a presentare un disegno di legge per gli effetti giuridici del catasto, il quale risponderebbe ad uno dei bisogni più sentiti della proprietà fondiaria italiana.

Spera che l'on. Fagiuoli non insisterà nelle sue obiezioni e benchè parecchi dei ministri attuali siano stati oppositori della legge del 1890 non dubita della lealtà, con la quale sorreggeranno il nuovo Istituto.

CHIMIRRI. Il Governo farà eseguire la legge, qualunque essa sia.

Però le obiezioni fatte da qualcuno degli interpellanti sono molto gravi. E' verissimo che negli intendimenti di coloro che fecero la legge stava questo concetto, che gl'Istituti che allora esercitavano il credito fondiario e segnatamente la Banca nazionale, si fossero fusi interamente nel nuovo.

Questa fu l'ipotesi con cui si fece la legge. Intanto è avvenuto che per la necessità delle cose la Banca Nazionale non potè per ora accedere con tutto il suo capitale d'Istituto di credito nel nuovo Istituto, essa vi partecipò con soli quindici milioni, salvo a preparare poi la fusione assoluta.

La Banca nazionale, per giustificare questo modo di partecipazione, si giustifica con un articolo della legge del 1885, ma veramente il nuovo Istituto deve essere retto dalla legge del 1890 che in proposito è chiarissima.

Il precedente gabinetto ha acconsentito l'intervento della Banca nazionale, così come ora possibile.

Questa è la posizione che si è trovata; ancora non si è pregiudicata ed essa sarà esaminata in Consiglio di ministri, si vedrà se la legge consente che si rispetti ciò che è stato fatto dai predecessori, in caso contrario si chiederanno al Parlamento i mezzi che saranno necessari per risolvere questa situazione. (*Vive approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO loda il Ministero di avere riservato ogni risoluzione.

All'on. Roux dice che la Banca nazionale pretende di valersi della legge del 1885 anzichè di quella del 1890, ma non è lecito ad un Istituto di credito di scegliere quella legge che gli è più favorevole.

Del resto dimostra che la Banca nazionale non ha neppure osservato scrupolosamente la legge del 1885.

E' soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

DILIGENTI non è soddisfatto e crede che si poteva ora risollevare la quistione trattata nella legge del 1890.

FAGIUOLI, allo stato attuale si dichiara soddisfatto, solo osserva che il precedente del consenso del Ministero passato non vincola assolutamente il nuovo.

ROUX si dichiara anch'egli soddisfatto se non altro perchè il ministro non ha combattuto le ragioni da lui esposte.

CHIMIRRI è dolente che l'on. Diligenti non sia soddisfatto; ringrazia poi gli altri oratori delle gentili parole.

DILIGENTI replica.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per il trattato di commercio fra l'Italia e la Rumenia.

Voti favorevoli 216 — Voti contrari 21

L'on. Colajanni ed altri deputati hanno presentato una domanda d'inchiesta parlamentare. (Sarà trasmessa agli Uffici).

L'on. Prinetti ha presentata questa domanda d'interpellanza:

« Chiedo d'interpellare il Presidente del Consiglio ministro degli affari esteri intorno ai criteri che il governo intende seguire nella nomina della Commissione d'inchiesta per gli affari di Africa ed intorno alla ampiezza del mandato che sarà ad essa affidato. »

NICOTERA risponde, per incarico avutone, che il presidente del Consiglio accetta l'interpellanza e vi risponderà dopo domani in principio di seduta.

PRESIDENTE. Annunzia altre domande di interrogazione ed interpellanza,

a) dell'on. Agnini al ministro dei lavori pubblici sui lavori della bonifica di Burana.

b) dell'on. Alimena al ministro delle poste e telegrafi, sulla soppressione della linea marittima XXXIII, che mette in relazione il Tirreno con Napoli e Sicilia.

c) dello stesso al ministro dell'istruzione sugli inconvenienti che derivano dalla inosservanza dell'articolo 5 del regolamento per ginnasi e licei.

d) dell'on. Danieli ai ministri d'agricoltura e commercio e di grazia e giustizia sulla necessità di una legge speciale per regolare le Società ed Associazioni di assicurazioni sulla vita.

La seduta termina alle 6,45.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Mozione del deputato Vendramini.

Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza.

Modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto.

Provvedimenti per i magazzini e le rivendite dei generi di privativa.

Ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Stipendi ed assegni fissi per il regio esercito.

Scuole d'arti e mestieri (Ufficio IV).

Provvedimenti per le pensioni civili e militari (Uffici III, IV, VII).

Dazi doganali sui prodotti chimici (Uffici III, IV, VII).

Polveri piriche e altri prodotti esplodenti (Uffici II, III, VII).

Conservazione dei prototipi del metro e del chilo (Uffici III, VII).

Saggio e marchio degli aggi d'oro e d'argento (Uffici III, IV, VII).

La Commissione sul progetto di « Affitto a lungo termine delle miniere di ferro dell'isola d'Elba » ha nominato presidente l'on. Simonelli e segretario l'on. Valle.

La Commissione per la « Scuola pratica d'agricoltura in Trapani » ha nominato presidente l'on. Marazio e segretario l'on. Nicolosi.

Credito, industria, commercio

Il termometro della settimana scorsa ha segnato: stanchezza. Si ha un bel dire, ma la faccenda dell'Imperatrice ha prodotto gli effetti delle iniezioni di morfina. E' vero che la revoca delle misure di rigore nell'Alsazia e Lorena, se sarà concessa, come si spera, dall'Imperatore alla delegazione di quelle provincie che si reca a Berlino appositamente, potrà attenuarne gli effetti, ma difficilmente si potranno distruggere; o per lo meno ci vorrà molto tempo.

La nota dominante sarà la calma — con tendenza favorevole se le questioni d'America od altre che interessano specialmente il mercato inglese prenderanno buona piega, come parrebbe dagli ultimi dispacci, con tendenza tiepida se gli avvenimenti non fossero conformi alle speranze.

Mercato italiano

Le nostre piazze hanno risentito esse pure una certa stanchezza, e anche più giustificata dal fatto che durante le ultime settimane si è fatto un lungo cammino in salita al passo di carica e in qualche momento anche al passo di corsa.

Ed è stato bene, giacchè un po' di reazione ha il doppio vantaggio: di consolidare una gran parte del terreno conquistato e riforaire i mezzi per proseguire con più calma e sicurezza fino alla meta prestabilita.

Infatti, le borse di ieri hanno esordito con una ripresa, per quanto l'operazione compiuta dal Tesoro e dal Comune per le obbligazioni sia ben poco lusinghiera, come sintomo, pel nostro credito internazionale.

Ma siccome al Tesoro adesso abbiamo i dotti e i sapienti, mentre prima, come direbbe *Don Chisciotte*, c'erano i ciucci; bisogna trovar belle anche le enormità.

La rendita si è mantenuta alta, anche troppo alta, in confronto ai corsi esteri e non vorremmo che alla fine del mese si sentissero le conseguenze nei cambi. Avverto l'on. Luzzatti, che il giorno in cui si supera il punto d'oro, gli faccio una vignetta in zinco.

Fermi i valori ferroviari: in buona vista il Mobiliare per la causa vinta e le Generali che insieme alle Immobiliari tengono animato il mercato.

Mercato inglese.

La riserva della banca segna una diminuzione di 777 mila sterline: siamo quindi a 15,371,000, colla proporzione agl'impegni del 36 3/4 per 0/0.

Durante la settimana il denaro sul mercato libero ha subito un ribasso di mezzo per cento; si è scontato al 2 1/2; ma l'interessante per l'andamento del mercato è la imminente liquidazione, che può influire sull'indirizzo generale.

Mercato francese

La situazione ultima segna 60 milioni di riduzione nel portafoglio e 4 nella riserva.

Le disposizioni del mercato si sono un po' affievolite dopo l'incidente imperiale: ma l'*Economist* ritiene che per l'una o per l'altra causa ciò doveva avvenire, volendo imprimere una maggiore e più estesa attività agli affari in vista delle nuove operazioni che si stanno maturando.

Si aspetta che il governo consenta a far quotare il 4 per 0/0 le obbligazioni di Stato italiane, ma finora sono speranze.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	10 febbraio 1891	28 febbraio 1891
Moneta metallica . . L.	196,296,198 —	193,544,902 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,350,567 —	6,962,682 —
Portafoglio . . . . »	300,417,128 —	290,597,444 —
Anticipazioni . . . . »	62,682,567 —	62,525,809 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	76,592,859 —	76,594,390 —
Fondi sull'estero . . »	5,647,500 —	5,092,048 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	590,001,008 —	579,962,063 —
C.C. e altri debiti a v. »	64,704,914 —	68,430,140 —
C.C. » » a sca. »	97,468,407 —	100,381,978 —

Le specialità medicinali

Siamo ancora in debito di una risposta al *Corriere di Napoli* e siccome potrebbe arrochiare la frusta, ci affrettiamo a dargli il saldo, col timbro, per non dover più ritornare sulle specialità medicinali, polemica che andando in lungo potrebbe anche diventare un po' lassativa.

Cominciamo adunque col premettere che le *tinture pei capelli e barba* e i cosmetici in generale non hanno nulla a che fare colle specialità medicinali e col famoso art. 27 della legge sanitaria.

E' della massima importanza non complicare la questione col confondere come fa il nostro confratello di Napoli, cose tutte affatto distinte.

Per i cosmetici vale l'art. 43 della legge, che riguarda i *colori nocivi che non possono essere impiegati nelle preparazioni d'oggetti d'uso personale.* Ed a termini di quest'articolo di legge nel regolamento di vigilanza igienica si è detto più chiaramente che « nella preparazione dei saponi, « dei cosmetici e delle altre materie adoperate per « pulire o tingere la pelle, i capelli e la barba e « per pulire e conservare i denti, è vietato l'im« piego di colori nocivi enumerati negli elenchi « pubblicati dal ministro dell'interno. »

Stando a queste disposizioni, la Direzione di Sanità pubblica dovrebbe proibire tutte le tinture di capelli, perchè non ne esiste neppure una, che sia esente da veleni. Ma appunto perchè il prof. Pagliani non ha in animo, come si sospetta, di far cambiare di natura il genere umano, che sente sempre il bisogno di eternare con artifici, almeno l'apparenza della gioventù, ha proposto sempre di esigere soltanto che non si gabbi il mondo, che il compratore sappia ciò che adopera per farsi bello, che anche per uso di toilette i veleni siano venduti con le norme e cautele prescritte dalla legge.

Potranno non essere accettate queste disposizioni da chi si fa paladino degli speculatori, ma se si pensa un pochino anche ai poveri consumatori, che fanno le spese, la intonazione dovrebbe cangiare.

Un semplice ricordo prima di chiudere questa enorme parentesi dei cosmetici.

Una tintura di capelli vantata al sèdito *come innocua* e come priva di *sostanze minerali* consta di due bottiglie: quella n. 1 serve a tingere; quella n. 2 serve a smacchiare la pelle; la prima è una soluzione di *nitrato di argento*, la seconda è una soluzione di **cianuro di potassio**. Raccomandiamo soprattutto questa modesta *acqua da smacchiare* agli oppositori, che certamente conoscono la potenza tossica dell'**acido prussico** (si usa la parola *acido prussico* per far comprendere ai profani di che è capace il cianuro di potassio) e conoscono pure che la soluzione di cianuro di potassio può avvelenare anche per la semplice applicazione sulla pelle.

Torniamo alle specialità medicinali. Poco abbiamo da dire. Chi abbia vaghezza di studiare con equanimità l'argomento, potrà rileggere i nostri articoli pubblicati nei N. 35, 45, 58, 60 del 1890, nei N. 4, 14 dell'anno corrente e riprodotti con *adesione completa* anche dai più importanti giornali di interessi farmaceutici.

Non è necessario seguire punto per punto l'articolista napoletano; perchè egli, in ultima analisi, è venuto nella stessa nostra conclusione, che cioè per le specialità medicinali si debbano indicare sul recipiente i *componenti principali del rimedio*, come prescrive l'art. 66 del Reg. Gen. sanitario per le spedizioni di ricetta. Gli pare soltanto che non corrisponda a questo articolo la condizione come è espressa nella circolare, che cioè « sia « scritta sulle etichette la composizione qualitativa « e quantitativa per le sostanze attive contenute « nelle specialità medicinali. »

La differenza sta nella parola *quantitativa* ed è giusto che vi sia. Già in ogni spedizione di ricetta i farmacisti sogliono scrivere sull'etichetta anche la quantità delle sostanze attive contenute; ma in ogni modo è evidente che la specialità medicinale, non essendo preparata estemporaneamente dietro ricetta del medico, nella quale si possono sempre e da chiunque riscontrare le dosi, bisogna che queste siano rivelate sull'etichetta.

Non discutendo più la convenienza dal punto di vista generale della rivelazione al pubblico dei componenti attivi delle specialità, il nostro contraddittore ritiene eccessiva e punto giustificata la pretesa che tale rivelazione si faccia anche negli annunzi al pubblico. Ridotta però a questi minimi termini, noi non troviamo conveniente protrarre la discussione; abbiamo sostenuto e sosterremo il criterio di massima; le piccole modalità sono trascurabili e in ogni caso vi è l'autorità giudiziaria per decidere sull'esistenza o meno delle contravvenzioni.

A maggiore conferma della giustezza della causa, che difendiamo, giova da ultimo ripetere le interrogazioni, che altra volta rivolgemmo agli oppositori. *Chi si lamenta? Che cosa si domanda? I desideri di chi, il governo dovrebbe assecondare?*

Ripetiamo queste domande perchè pochi giorni sono l'Associazione farmaceutica italiana presentò al ministro dell'interno una formale istanza che si applicasse con rigore la circolare 16 giugno 1890.

Riproduciamo integralmente la istanza:

Eccellenza!

E' da molto tempo che i farmacisti, tanto personalmente che a mezzo delle varie associazioni professionali e dei Congressi, e specialmente di quello di Roma, deplorano il sistema col quale fino ad ora fu tollerato il commercio delle specialità medicinali e dei così detti « rimedi segreti. »

Il commercio dei medicamenti fatto sotto forma di specialità o di segreti, talvolta di azione eroica, sovente approntati con formole del tutto empiriche od irrazionali, costituisce indubbiamente un pericolo per la salute pubblica, porta discredito all'esercizio delle arti salutari medica e farmaceutica, arreca danni gravissimi agli interessi professionali dei farmacisti.

Il modo col quale la Direzione di Sanità, inspirandosi all'art. 27 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela della igiene e della sanità pubblica, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità, considera e disciplina tale commercio rappresenta « un primo importantissimo passo » verso la ripristinazione dell'esercizio regolare della farmacia.

In conseguenza di che l'Associazione Farmaceutica Italiana fa voti caldissimi al ministro dell'interno perchè venga subito, e nella più compiuta integrità, applicata la circolare ministeriale 16 giugno 1890, senza dare ascolto alle pressioni che a mezzo della stampa, e per altre vie, tentano di esercitare i pochi speculatori in questo genere di commercio, di null'altro curanti che dei loro particolari interessi.

Roma, 18 febbraio 1891.

Il presidente: AUGUSTO ALBINI.

Dopo aver riportata questa istanza dell'Associazione Farmaceutica italiana, la quale non è nemmeno completamente soddisfatta della circolare 16 giugno 1890, ma la considera soltanto come un primo importantissimo passo verso la ripristinazione dell'esercizio regolare della farmacia, che i farmacisti reclamano, ci sembrano vittoriosamente confutate le accuse mosse contro la Direzione di Sanità pubblica e che non occorrano ulteriori discussioni da parte nostra; infatti non è più permesso il dubbio che gli articoli contraddittori, anzichè rivelare i bisogni della classe dei farmacisti, sostengono invece gli interessi di pochi grandi speculatori.

Istituto archeologico germanico

Nell'ultima adunanza il dott. *Sauer* presentò il gesso di una testa arcaica del Braccio Nuovo recentemente spiegata per Jasco. Dimostrò esistervi oltre gli avanzi di corna anche tracce distintissime di orecchie animalesche che spuntavano dai capelli e ne inferì che la testa rappresenta Atteone in parte già trasformato in cervo.

Il prof. *Mau* parlando delle iscrizioni ascritte a due figure di gladiatori disegnate nell'intonaco di una parete di Pompei, si dilungò specialmente sulla formola LIB XXXXXIIII e dimostrò che con tale formola non si indica, come alcuni hanno creduto, essere stato liberato il gladiatore dopo 54 combattimenti, ma la sua condizione come liberto — genere di gladiatori più apprezzato degli altri, ed il fatto che fino al giorno corrente egli aveva combattuto 54 volte. Aggiunse qualche osservazione su quei gladiatori che portano nomi servili, ma pure debbono credersi parte liberti, cioè veterani, leggendosi aggiunto al loro nome la nota LIB, parte liberi, dacchè sui loro monumenti sepolcrali è detto che essi, benchè morti in giovane età, furono sepolti dalle loro mogli.

Il prof. *Petersen* confrontò due marmi scolpiti, l'uno del Museo Capitolino Nuovo di Roma, l'altro del Museo Etrusco Centrale di Firenze, con certi letti antichi raffigurati su vari monumenti sin dal secolo V a. C. e con avanzi di veri letti, e dimostrò essere stati in uso, probabilmente per riti funebri, anche letti in marmo, di forma monumentale.

Note bibliografiche

Manuale pel condottiere di truppe tradotto dal tedesco dal cap. Marselli cav. Carlo — insegnante nella scuola di guerra. — Torino, tip. V. Bona.

Questo Manuale espone nel modo più particolareggiato e compendioso l'ordinamento ed il funzionamento dell'esercito tedesco in guerra, secondo i suoi regolamenti in vigore. A mostrarne il valore intrinseco basta dire che in Germania ne sono già state fatte, in breve tempo, cinque edizioni.

La versione italiana ha un merito particolare: quello di poter servire di efficace aiuto nello studio della lingua tedesca, perchè di fronte alla versione sta il testo tedesco e d'ogni vocabolo è data almeno una volta la traduzione letterale. Non è dunque troppo affermare, che lo studio di questo Manuale può da solo abilitare alla traduzione di qualsiasi libro militare tedesco.

Il Manuale tratta della composizione dei corpi combattenti, del loro modo di *muoversi, combattere, sussistere*, e di tutto ciò che sussidia l'azione delle truppe, ossia fortificazioni campali, ferrovie, telegrafi, ricognizioni telegrafiche ecc., e così dà anima e vita a tutti i vocaboli dell'uso militare odierno, siano essi registrati o no nei dizionari letterari e tecnici.

Atti del Governo.

Telegrafi. — In Castelsardo, provincia di Sassari, e nelle stazioni ferroviarie di Nuoro e Tremuraghes, è stato attivato il servizio telegrafico, con orario limitato di giorno.

Concorsi. — E' aperto un concorso a 20 posti di alunno gratuito di cancelleria nei Tribunali del distretto della Corte di appello di Cagliari.

Opere pie. — L'Amministrazione delle Congregazione di carità di Pennabelli in provincia di Pesaro ed Urbino è stata sciolta e la sua gestione temporanea è stata affidata Giunta municipale con incarico di riordinarla nel termine di legge.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bergamo, 9 ore 9,50. — L'interpellanza Engel qui è giudicata da tutti i partiti inopportuna e dannosa. Lodata la risposta del ministro.

I giornali locali riportandosi alla seduta del 22 settembre del Consiglio provinciale, rilevano l'inesattezza dell'interpellante, ricordando come il rappresentante del governo abbia invece con tutto il rigore nella stessa seduta protestato contro gli oratori clericali.

Firenze, 8 (p. c.) — In seguito alla sentenza della nostra Corte di appello che dichiarò l'incompatibilità dei signori Fossi, Bellucci, Fenzi e Torricelli, annullandone quindi l'elezione a membri della nostra Camera di commercio, il presidente di questa, on. Turri, ha rassegnate le sue dimissioni. Altrettanto hanno fatto altri otto membri.

Si aspetta lo scioglimento della Camera, e la nomina di un Commissario Regio.

— E' morto l'illustre pittore comm. prof. Antonio Ciseri, autore del famoso *Carlo V che raccoglie il pennello a Tiziano* e di altri capolavori.

Asti, 8 (p. c.) — S. M. il Re a mezzo dell'onorevole Giovanelli ha fatto tenere al Comitato per la nostra Esposizione-Fiera di vini nazionali, sei medaglie d'oro.

Ha anche manifestato il proposito di venire in persona ad inaugurare l'Esposizione.

Padova, 8 (p. c.) — L'on. Gabelli ha sostenuto una seconda operazione chirurgica.

Egli ora si trova in condizioni che permettono di sperare in un progressivo ristabilimento di salute.

Como, 8 (p. c.) — Continua l'estrema siccità in questa e nelle provincie circonvicine.

In Val d'Intelvi quasi tutti i paesi difettano di acqua. In alcuni stabilimenti si comincia a limitare l'acqua raccomandando di non consumarla.

Gli operai sono allarmati.

Genova, 8 (p. c.) — Il senatore Castagnola, aderendo alle preghiere dei colleghi e degli amici, ha ritirato le dimissioni da consigliere comunale.

— Il consigliere comunale Vivaldi-Pasqua, notissimo in città, è stato colpito da un accesso grave di eccitazione mentale.

Anche il barone Podestà, ex-sindaco, è stato colto da una malattia piuttosto grave nella sua villa di Prà.

Biella, 8 (p. c.) — E' scoppiato un violento incendio nella fabbrica di mobili e nel magazzino di legnami del signor Becchio Giuseppe.

Ad onta dell'opera dei soldati e della popolazione accorsa, tutto andò distrutto.

Il danno, dicesi, supera le 200 mila lire.

Tutti gli operai della fabbrica sono sul lastrico.

Mantova, 8 (p. c.) — E' scoppiato il morbillo fra le truppe della nostra guarnigione.

Molti sono gli attaccati. Si contano già sette decessi.

Però il morbo va decrescendo e i casi si fanno più rari.

Verona, 8 (p. c.) — Un drappello di guardie di finanza, guidato dal brigadiere Provini Arturo, avendo saputo che alcuni contrabbandieri di Pescantina dovevano passare per il Monte Baldo, nei pressi di Belluno Veronese, con un carico di tabacco di contrabbando, si recò ad appostarli nella località detta *Stretta di Belluno*.

Infatti il drappello colse i contrabbandieri, i quali si diedero alla fuga, gettando a terra i colli di tabacco.

Le guardie li inseguirono infruttuosamente, poscia, smarritane la traccia, si caricarono le bricolle del tabacco e si avviarono verso il paese di Belluno.

Bisogna notare che le guardie erano vestite in borghese.

Mentre scendevano le balze del Baldo (era l'una ant.) un altro drappello di guardie della brigata di Belluno salivano la montagna. Il sotto brigadiere che guidava quest'ultimo drappello, scorti i tre individui col carico in spalla, tagliò loro la strada, intimando loro di fermarsi.

Le guardie travestite, credendo di trovarsi di fronte ai contrabbandieri, impugnarono le armi; altrettanto fecero i colleghi di Belluno, per modo che vi fu uno scambio reciproco di revolverate.

Al chiarore della polvere accesa, le guardie si riconobbero, ma troppo tardi, due guardie giacevano a terra ferite.

L'una è certo Valli Francesco, appartenente alla brigata di Pescantina, il quale ebbe la mascella destra fratturata; l'altra è una guardia della brigata di Belluno Veronese, rimasta ferita ad una coscia.

Lo stato dei due feriti, pur essendo grave, non desta apprensioni di sorta.

Fu ordinata un'inchiesta.

Trapani, 8 — (*Drepano*). A questa Corte di Assisie s'è incominciato lo svolgimento di una causa importante contro ventiquattro malfattori, i quali nel 1888 in Ribera (Girgenti) assassinarono barbaramente il benestante Pietro Pasciuta, benemerito cittadino, attentando poscia alla vita di altri individui per impedire la prova.

Rappresentano la parte civile gli avv. on. Fili-Astolfone, Tuminelli e Grignani.

E' una causa che desta vivo interesse pel fatto che si addebitano le atrocità commesse ai partiti locali che si contrastano il predominio.

Vi segnalerò le fasi più importanti e l'esito.

Livorno, 9, ore 15,45 – Stamattina è stata pubblicata la sentenza che condanna i fratelli Carlo e Roberto Soria, per bancarotta semplice, a sedici mesi di carcere ciascuno.

Alessandria, 9. — Stamane, alle ore otto, è rovinata l'arcata del ponte in costruzione sul Tanaro presso la Cittadella; si hanno a deplorare nove feriti, di cui uno gravemente.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Vacanse matrimoniali*, commedia in 3 atti di Valabreque e Henequin, ebbe al Carignano di Torino un successo di ilarità, rappresentata dalla Compagnia Novelli-Leigheb.

— Al teatro drammatico di Berlino si annunziano due commedie di autori italiani: *Gli occhi del cuore* di Gallina e *Tristi amori* di Giacosa.

— Alberto Delpit ha tratto, da uno dei suoi ultimi romanzi, una commedia in quattro atti che, sotto il titolo di *Passionnément*, ha fatto rappresentare ultimamente al teatro dell'Odéon a Parigi, incontrando il favore del pubblico.

E' la storia di una graziosa avventuriera, Mrs Maud e di un uomo di buona società, il signor de Sorbier, che rinunzia a lei il giorno in cui viene a sapere a chi e a che cosa essa deve il lusso che la circonda.

In seguito, a diverse peripezie, Mrs Maud diviene zia del signor de Sorbier; essa tenta di approfittarne per vendicarsi di lui, spargendo zizzanie fra lui e la sua giovane moglie.

Ma denunziata alfine e scoperta, essa è scacciata da tutti.

Lirica — *I Vespri Siciliani* di Verdi, hanno avuto al Regio di Torino un brillante successo per merito specialmente della signora Damerini (Elena), del tenore Mariacher (Arrigo), del Pessina e del Serbolini.

Correttissima l'orchestra sotto la direzione del m. Cimini.

— Il teatro Nazionale di Copenaghen ha accettato di dare *La Fattucchiera*, nuova opera del signor Enna, compositore danese assai poco noto. Secondo il giudizio del maestro norvegese, Svendsen, che ha letto il manoscritto della *Fattucchiera*, l'orchestrazione di quest'opera può essere comparata a quella delle migliori di Wagner.

Sempre a Copenaghen, ebbe gran successo una nuova opera, *Frau Jeanna*, di Lange Müller.

Miscellanea. — Antonio Rubinstein lascierà la direzione del Conservatorio di Pietroburgo il primo del prossimo giugno.

Finora non gli si è trovato un successore.

— Henry Irving, il celebre artista drammatico inglese è stato eletto, dietro proposta del principe di Galles, membro del Marlborough Club, pei servigi da lui resi all'arte drammatica.

(N) **Pietroburgo**, 9, 2 pom. — Il *Thermidor* di Sardou è stato dato qui al teatro Michele.

I Granduchi e le Granduchesse assistevano alla rappresentazione.

Vi furono grandi applausi specialmente al secondo e terzo atto.

Il lavoro ha fatto più che altro una impressione di penosa commozione.

Il successo è dovuto in gran parte anche alla esecuzione perfetta e alla messa in scena.

Diversi parigini erano venuti appositamente per assistere allo spettacolo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I figli degli Hohenzollern.

I giornali tedeschi osservano che non vi è stato mai un principe Hohenzollern il quale abbia avuto 6 figli maschi di seguito, come l'Imperatore Guglielmo II.

Non pochi principi di questa casa hanno avuto numerosa figliolanza ma di ambo i sessi.

Federico margravio di Ansbach, ha avuto da una sola moglie, in 33 anni di matrimonio, 17 figli, dei quali gli ultimi 5 erano tutti maschi. Il principe Alberto Achille ha avuto 21 figli, il principe Giovanni Giorgio 17; il Grande Principe Elettore 13, di cui 6 dalla prima moglie e 7 dalla seconda; il re Federico Guglielmo I dalla sua consorte Sofia 14 figli, metà maschi e metà femmine; il re Federico Guglielmo III 9, cioè 5 figli e 4 figlie. All'incontro i re Federico II e Federico Guglielmo IV non hanno mai goduto le gioie paterne.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 10 marzo 1891 – S. Valentino L. N.

Leva il sole alle ore 6.31 m. — Tramonta alle 5.53 s.
Leva la luna alle ore 6.44 m. — Tramonta alle 6.1 s.

BOLLETTINO METEORICO.

9 Marzo 1891.

Europa pressione alquanto bassa Nord e Nordovest; alquanto elevata e penisola balcanica. Arcangelo 748; basso Tirreno Sicilia 767.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; venti deboli o calma; qualche nebbia Nord. Temperatura mite.

Stamane cielo piovoso Domodossola, nuvoloso Nord; sereno altrove.

Venti deboli vari, Barometro 764 a 765 Nord; 766 a 767 Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura ancora aumentata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 8 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 2 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 5, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 5 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 6 e 7 marzo 1891.
Nati 81 compresi 4 nati morti
Morti 91 dei quali 39 sotto i 7 anni

MORTI

Martinelli Teresa fu Giovanni, Ronciglione, 82, ved.
Dell'Amo Amelia di Innocente, Roma, 4
Gregori Carmela fu Nicola, Popoli, 30
Crudeli Andrea fu Pietro, Cesena, 53, celibe
De Michelis Vincenzo fu Luigi, Roma, 86, coniug.
Giomini Pacifico fu Angelo, Pesaro, 52, id.
Caschera Giovanni fu Giuseppe, Brocco, 21, celibe
Uxkull Ottone fu Jacob, Revel, 70, coniug.
Celli Maria fu Gerolamo, Roma, 64, ved.
Ducci Gio. Batta fu Domenico, Cingoli, 70, coniug.
Aope Park James di James, Sangholm, 64, coniug.
Valentini Anna fu Mattia, Tufo, 41, id.
Valmaggi Agnese fu Paolo, Roma, 29, nubile
Poscaglia Celestina fu Ignazio, id., 82, ved.
Caranci Lodovico fu Florindo, id., 88, coniug.
Baronti Elisa fu Giuseppe, Livorno, 42, id.
Milani Sistilia fu Angelo, Olevano, 32, id.
Bernardetti Amalia di Antonio, Velletri, 20, id.
Fortuna Pietro Paolo fu Alessandro, 30, id.
Romaldi Olga fu Pietro, Acquapendente, 39, id.
Danielli Pietro di Giovanni, Chiusi, 25, celibe
Del Moro Matteo fu Antonio, Arquata, 50, coniug.
Chappell Elisabetta, Inghilterra, 70, ved.
Fagioli Pompeo di Giovanni, Nemi, 48, coniug.
Moretti Domenico fu Pier Simone, Fabriano, 17
Myhlenphort Cristoforo, Norvegia, 56, coniug.
Trabalza Nicola fu Gio. Batta, 65
Maillo Giuseppa di Bartolomeo, S. Elpidio, 12
Fabiani Antonia fu Pietro, Borgo Velino, 70, ved.
Poma Maria fu Antonino, Castellammare, 34, id.
Fanucci Filippo fu Domenico, Roma, 79, id.
Pezzotti Nicolina fu Carlo, Tolentino, 90 id.
Mancini Vittoria fu Giovanni, Roma, 75, id.
Dell'Armi Virginia fu Antonio, id., 55, nubile
Campelli Santa di Giuseppe, Serra de' Conti, 73, id.
Mercatali Maria di Filippo, Roma, 21, coniug.
Pisoni Romeo fu Giovanni, Roma, 19, celibe
Daretti Francesco fu Nicola, Ancona, 72, coniug.
Ricci Silvestro fu Francesco, Roma, 66, celibe
Ciprari Francesco Faustino fu Giacinto, Bergamo, 48, con.
Vinciotti Antonio di Giovanni, Gualdo Tadino, 22, celibe
Colombo Cesare di Luigi, 22, id.
Cianti Giuseppe fu Lorenzo, 55, coniug.
D'Angelantonio Zaccaria di Francesco, Teramo, 19, celibe
Bianchi Mattia di Sante, Perugia, 23, id.
Sgrultoni Maddalena fu Egidio, Palombara, 72, coniug.
Salvatori Antonio fu Giovanni, Sinigaglia, 84
Gattoni Francesco fu Gregorio, Roma, 65, coniug.
Lalli Giovanni fu Pasquale, Castiglioni, 40, id.
Capozzi Tommaso, fu Eutimio, 44, celibe
Venturi Teresa fu Giacomo, Roma, 90, ved.
Castori Speranza, Torricella, 65, id.

MATRIMONI del 7 MARZO

Frate Stefano, facchino, con Segneri Caterina
Guidotti Pietro, pittore, con Mattioli Rosa
Mercuri Enrico, guardia di città, con Palmieri Rosa
Tagliaferri Aristide, muratore, con Moresi Santa
Martuscialle Luigi, guardiano, con Corona Lucia
Marchi Gio. Batta, verniciaio, con Fiumicelli Maria
Baldinozzi Giovanni, impiegato, con Sbrighi Augusta
Sonnino Giacobbe, negoziante, con Cammeo Stella Celestina.

MATRIMONI dell'8 MARZO.

Andreoli David, verniciaro, con Gamuzzi Margherita
Marchetti Primo, falegname, con Ortenzi Paolina
Varesco Achille, legatore di libri, con Bordacconi Clelia
Petrelli Giuseppe, sarto, con Rubimarga Anna
Sannibale Luigi, muratore, con Colletti Palmerinda
Bolardinelli Agostino, musicante, con Selatnik Maria
Alessandrini Vincenzo, fornaio, con De Angelis Agnese
Marsili Achille, pizzicagnolo, con Canini Italia
Quintini Mariano, vaccaro, con Ferrara Emilia.

SCIARADA.

Per molte cose che il primier dimostra
Avrai città di un lato vicino.
L'altro diede la Roma da giorno e tempio a ...
Il tutto è opera ...
Di ... ...

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-EE-EE-TE.

Domenica 8 marzo, alle ore 9,30 pom., cessava di vivere, all'età di anni 60, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione,

EDUARDO FULLINI

noto e probo commerciante, rapito all'amore della consorte e dei figli, da violenta malattia, sopportata con vera rassegnazione cristiana.

Valgano queste righe a sollievo dei congiunti.

Gli amici.

La famiglia **Pisoni**, addoloratissima, ringrazia sentitamente tutti i parenti e gli amici che, nella triste circostanza della morte dell'amato **Romeo**, vollero condividere lo strazio di così immatura ed irreparabile perdita.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,0 — minimo 2,2.

S. P. Q. R. — Anche ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La questione della beneficenza — Il Consiglio di Stato (sezione Finanza) si è occupato dell'articolo 11 della legge su Roma, oggetto di recente discussione alla Camera.

Sull'interpretazione di detto articolo si erano sollevati questi gravi dubbi:

« I beni delle Confraternite s'intende che siano stati dati in proprietà al Demanio fino alla loro definitiva liquidazione, che nell'ipotesi siano passati in proprietà del Demanio, dovrebbe compiersi colla vendita dei beni stessi come si fece pe' beni dell'Asse ecclesiastico, e relativa conversione in rendita pubblica da assegnarsi agli Istituti di beneficenza e in loro rappresentanza alle Congregazioni di carità?

« Ovvero: i beni sono appropriati al Demanio, al solo fine di assegnare le rendite stesse agl'Istituti di beneficenza e per essi alla Congregazione di carità, appena se ne sia preso possesso e fatto il debito accertamento?

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che le parole dell'art. 11, per se indeterminate « *i beni saranno indemaniati* » acquistano certezza dalle rimanenti disposizioni dell'articolo. Assegnandosi direttamente le rendite alla Congregazione, che deve erogarle a prò degl'istituti di beneficenza, si comprende che non v'ha in questione alcun interesse del Demanio.

La parola *indemaniati* deve intendersi allo scopo di prenderne possesso, accertare le rendite e quindi passarle alla Congregazione di carità.

Quanto poi alla interpretazione delle parole *definitive liquidazioni*, esse non si possono intendere, che in connessione alle precedenti, per le quali il Demanio si è obbligato ad anticipare la somma. Ora è manifesto che non essendo il Demanio obbligato che all'anticipazione, ne viene di conseguenza, che le somme anticipate debbono essergli rimborsate; e nel pareggio appunto delle due partite consiste la liquidazione definitiva.

Per Giuseppe Mazzini. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta alle 9 e mezza ant. si recherà a deporre una corona di alloro sul busto del grande agitatore nel palazzo dei Conservatori.

I vigili e le guardie di città presteranno il servizio d'onore.

Personale capitolino. — La Commissione del bilancio ha preso atto delle assicurazioni della Giunta di sottoporre cioè al più presto alla approvazione del Consiglio un nuovo progetto di organico pel personale capitolino, insieme a proposte di variazioni nei regolamenti che disciplinino le nomine, le sospensioni, i collocamenti a riposo, ecc.

Il sindaco ha inoltre assicurato la Commissione che anche in pendenza dei nuovi regolamenti verrà portata negli esami d'ammissione e di passaggio la maggiore severità.

La Commissione del bilancio ha più specialmente raccomandato alla Giunta di procedere al riordinamento degli uffici regionari, allo intento di affidare ad essi una parte di quelle attribuzioni, che ora con molto incomodo del pubblico, sono disimpegnate dalla Amministrazione centrale.

Intanto d'accordo con la Giunta, la Commissione ha soppresso il posto di segretario speciale per l'ufficio degli ingegneri catastali, e proposto una riduzione all'assegno percepito dall'indicatore catastale.

La Commissione domanda inoltre che si debba far scomparire come *ente a se* con relativi *assistenti diurnisti* l'ufficio di ispettore d'igiene.

L'Ufficio V dovrà col proprio personale provvedere alle domande di tutti gli altri uffici per quanto riguarda i bisogni dell'ingegneria igienica.

Roma o Firenze? — Il Consiglio dei ministri si è occupato della preferenza da darsi ad una o ad altra città per una nuova Mostra nazionale.

Il governo, considerando che in Italia non è possibile mettere in luce reali progressi nelle arti e nelle industrie senza che decorra fra una esposizione e un'altra un tempo non breve, ha deliberato che lo Stato non sovverrà alcuna Mostra fino a che non sia passato un decennio.

Fu fissato inoltre che la prima città cui il governo presterà il suo concorso *fra un decennio* debba essere Firenze.

Dell'Esposizione di Roma ne riparleremo quindi fra 20 anni.

Troppo presto!

Che ne pensa il Comitato?

Il barone Uxkull, ambasciatore di Russia, il cui stato di salute nei giorni scorsi aveva subito un sensibile miglioramento, fu colpito ieri da una nuova paralisi.

Il suo stato è grave.

La ritenuta sugli appalti. — La Commissione del bilancio ha invitata la Giunta a studiare se convenga mantenere il sistema finora eseguito di ritenere a favore della cassa del Comune il 4 per cento sui lavori dati in appalto.

A primo aspetto il sistema stesso non dovrebbe avere altra conseguenza che quella di un semplice giro di fondi: la Commissione ritiene però che chi concorre alle aste conoscendo già in precedenza la ritenuta alla quale andrà soggetto, sia più parco nell'offrire diminuzioni.

In ogni modo, se questa ritenuta non costituisce un vero vantaggio pel Comune, si riduce ad un inutile lavoro di contabilità.

Società *Dante Alighieri*. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea con molto concorso di soci. Presiedeva il senatore Alfieri. Il segretario Galanti e il cassiere Amici hanno reso conto della gestione economica e morale del Consiglio direttivo durante il 1890 e l'assemblea, su proposta dell'avv. Dalmedico (pose piano e fu bel colpo) ha deliberato un voto di ringraziamento al Consiglio direttivo.

Si parlò poscia delle proposte da presentare al Congresso dei Comitati, fissato pel 26 aprile, e fu accolta una mozione del prof. Galanti per richiamare l'attenzione sulle 46 scuole all'estero che il governo si propose di sopprimere.

Ma siccome al governo non c'è più il *tiranno*, si potrà chiudere un occhio anche sulle 46 scuole, anzi, siccome le ha promesse lui, è meglio sopprimerle.

A far parte del Consiglio direttivo furono eletti il prof. Scolari, l'avv. Mazza, il sig. Reboa e l'avv. Amici.

Aste ed appalti. — Il prefetto ha approvato il capitolato d'appalto per la fornitura del vestiario ai concertisti ed al basso personale, per la durata di un anno e per l'importare annuo complessivo di L. 35,000.

L'esperimento d'asta avrebbe luogo mediante offerta per ischede segrete e coi termini abbreviati.

Ha approvato il contratto d'affitto col sig. Gennaro Angelo Turicelli, per la fornitura e riparazione degli attrezzi nel magazzino comunale al Testaccio, per un biennio e per l'annua corrisposta di L. 8,285 90.

Ha approvato inoltre i capitolati d'appalto dei lavori da scalpellino, da fabbro-ferraio, occorrenti a recingere d'una cancellata in ferro, in piazza di Campo di Fiori, il monumento di Giordano Bruno, pei quali sarà indetta l'asta pubblica in due separati lotti, e per un importo previsto di L. 2,900 per i lavori di scalpellino, e di L. 3,400 per quelli di fabbro-ferraio.

Ha infine approvato i due capitolati per la fornitura di vestiari e di calzature occorrenti pel prossimo estate al personale della Nettezza Urbana, da esperimentarsi con l'asta pubblica in due separati lotti, l'uno pel vestiario in L. 5,900, e l'altro in L. 4,800.

I vini del Testaccio — Il nostro collega del *Fanfulla* ha scambiato l'altro giorno alcuni fiaschi di così detto vino che qualche individuo, il quale non ha nè grotte al Testaccio, nè commercia in vino, ricava dalle feccie fermentate che i negozianti, aventi deposito al Testaccio, gettano via.

Siccome il Consorzio dei commercianti di vino ha tutto l'interesse a dileguare ogni dubbio sulla propria classe, sarebbe lieto se fosse designata la grotta e il nome del commerciante, che si suppone lasci manipolare il vino.

Questa leggenda della farmacopea al Testaccio comincia a diventare rancida: tanto più che la verità vera è questa che, se c'è vino in Roma esente da manipolazioni, è ancora quello che esce dai depositi del Testaccio.

I suini nell'abitato. — Ad impedire che siano meno esattamente interpretate le disposizioni emanate relativamente all'allontanamento degli animali suini dall'interno dell'abitato, il Prefetto ha avvertito i Sindaci della Provincia che la proroga a tutto il primo semestre del corrente anno per la effettuazione del provvedimento anzidetto deve intendersi accordata soltanto, e quale ultimo termine improrogabile, a quei Comuni che non hanno ancora in veruna guisa curato la costrusione di apposite stalle o stabulari in aperta campagna.

Ha avvertito poi i Sindaci di quei Comuni, ai quali è applicabile la proroga sopra indicata, che è sotto la loro diretta e personale responsabilità invigilare affinchè le stalle nell'interno del paese, che dovranno sino a quel termine continuare ad accogliere animali suini, siano giornalmente e costantemente sgombrate da ogni lordura, e tenute con la maggiore nettezza possibile, per impedire che ne emanino esalazioni nauseabonde e nocive alla pubblica igiene.

Taluni Comuni, non apprezzando nel suo giusto valore l'importanza grandissima che ha il provvedimento ordinato, sia dal lato dell'igiene e sia da quello del decoro pubblico, avevano chiesto che fosse almeno tollerata la permanenza nell'interno dell'abitato dei suini durante il tempo del loro ingrasso, vale a dire pei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio. Il Prefetto però ha respinto anche siffatta richiesta, perchè scemerebbe l'efficacia del provvedimento, ed equivarebbe a perpetuare una deplorevole e sconcia consuetudine, che importa invece di sradicare completamente.

Circolo della S. Famiglia. — Il Circolo della Sacra Famiglia ha ottenuto dal Ministero della pubblica istruzione di poter illuminare a bengala il Colosseo in una delle sere della settimana santa (22-29 marzo), o la sera del 21 aprile, anniversario della fondazione di Roma, a scopo di beneficenza.

Un romano all'estero. — Sappiamo che lo scultore cesellatore *Augusto Varnesi*, di cui parlammo nei giorni scorsi, è stato chiamato a Francoforte sul Meno, per eseguire importanti lavori di cesello.

Non dubitiamo che il valente artista saprà tener alta la fama dell'arte italiana anche in Germania, e, certi del suo splendido avvenire, gli mandiamo cordiali auguri.

Biblioteca frankliniana. — Con 43 voti contro 42 voti riportati dalla lista avversaria, il Consiglio direttivo della Biblioteca circolante frankliniana risultò composto dei signori:

Presidente: prof. avv. Luciano Morpurgo.

Consiglieri: Ayres comm. Fortunato — Capolei avv. Ernesto — Cecovi Achille — Corti cav. Siro — De Santis ing. Paolo Emilio — Gatti Ulisse — Gibellini Vincenzo — Giunti comm. Giuseppe — Grispigni comm. Francesco — Meli prof. Romolo — Schumann prof. Giuseppe — Sicuro conte Dionigi.

Revisori dei conti: Rolli G. Battista — Mazzolani dott. Francesco.

Arcadia. — Oggi, alle 4 3|4 pom., monsignor Luigi Tripepi leggerà in Arcadia (Palazzo Altieri) una dissertazione sopra S. Gregorio I e Giovanni di Salisbury.

Ingresso libero.

33 APPENDICE 33

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

TERZA PARTE

— Hai ragione! Tu dovevi sapere che non ho amato altri che te.

— Lo sapevo... Eppure, qualche volta ho dubitato...

— Di me?

— Perdonami! Ma come ti sei deliberata ad andar via?

— Non lo sapevi?

— No.

— E la nutrice non te l'ha detto?

— La povera donna perdette la testa quando vide vuota la culla di nostro figlio, e non fu in caso di darmi alcuna spiegazione.

— Mi dissero che ti era accaduta una disgrazia, e che tu volevi vedermi subito. Io sono partita senza diffidare. E sai dove mi hanno condotta? In una casa solitaria nei dintorni di Parigi.

Frantz si ricordava bene di quella che aveva visitata.

— Lo so! — rispose.

— In quella casa mi hanno mostrato la tua immagine ai piedi di un'altra donna. Dico la tua immagine, perchè non eri tu, non è vero?

— No... no!

Frantz, come al primo momento in cui Malouin gli aveva svelato tutte le infamie di Sisto, ripeteva:

— Ma perchè questo miserabile ha fatto tutto ciò? Perchè?

Egli non trovava alcuna spiegazione possibile.

Ma il signor Di Noirlieu amava dunque Bianca?

In questo caso era spiegabile che avesse voluto impadronirsi di lei per sedurla, e per averla per forza.

Restava a spiegare perchè aveva rubato il fanciullo...

Perchè?

Frantz De Condoras si perdeva in quell'abisso di perfidie e di delitti.

— Il fatto è — disse a Bianca — che non riesco a spiegare questo atroce mistero.

— Quale?

— Il tuo rapimento e quello di nostro figlio.

— Posso spiegarlo io! — disse Bianca.

XVI.

Ci fu tra i due sposi un momento di silenzio.

— Ah! — ripetè Bianca. — Io sono in caso di dirti perchè il signor Di Noirlieu ha rapito me, e ha rubato nostro figlio.

— A rischio di farlo morire di freddo! esclamò Frantz.

— Come?

— Lo portò, di notte, sotto la neve, a un pescatore, tale Malouin che abitava a Boulogne.

— Come lo hai saputo?

— Da Malouin stesso che ho trovato e che mi ha tutto detto... Imperocchè, come puoi credere, non ho tralasciato un istante di cercare te e nostro figlio. Il poverino fu venduto da quel pescatore.

— Venduto?

— Sì, venduto a una levatrice che doveva consegnarlo a un inglese che lo cercava per una eredità. In casa di quell'inglese, Carlo crebbe senza soffrire, ma senza affetti.

— E ora dov'è?

— In casa mia, affidato alle cure di un bravo uomo che non lo perde di vista.

— E sei tu che lo hai trovato in casa di quell'inglese...

— No... no?... Se tu sapessi!...

— Parla...

— Lord Welby, tale è il nome di questo inglese, non poteva più sperare nell'eredità su cui aveva contato. E perciò, non avendo più bisogno del fanciullo volle sbarazzarsene.

— Gran Dio!...

— Una notte lo lasciò sulla via maestra vicino a Marsiglia. Il piccino fu raccolto da certi saltimbanchi che passavano, e quando io l'ho trovato, era appena guarito da una caduta quasi mortale!..

Uno sguardo sinistro si accese negli occhi, per solito così dolci di Bianca.

— E quest'uomo che ha fatto tanto soffrire mio figlio — esclamò — è lo stesso che ha torturato tanto anche me!..

— Appunto...

— Egli ha cercato di uccidere in me l'amore che ti porto... Poi ha tentato la violenza per farmi mancare al mio dovere...

— Ma perchè? — ripetè Frantz atterrito da tante perfidie.

— E vero... non te l'ho ancora detto...

— No...

— Il signor Di Noirlieu voleva vendicarsi.

— Vendicarsi?...

— Sì...

— E di chi?

— Di te...

— Per quale motivo?

— Pel tuo tradimento!

Frantz non comprendeva.

— Quale tradimento? domandò.

— Per essere stato tu l'amante di sua moglie!

— Io?

— Così egli dice e crede!

— Ma è falso!

— Non fosti mai amante della signora Di Noirlieu?

— Mai! Conobbi Marcella prima che sposasse Sisto, e anzi le parlai di sposarla. Ma in seguito alle opposizioni della mia famiglia, rinunziai al mio progetto. Da quel giorno, rividi Marcella quando era moglie di Sisto, e giuro sulla mia parola di gentiluomo di non avergli mai rivolta una sola parola galante.

— Ti credo! disse Bianca convinta della sincerità di suo marito. Ma allora perchè quest'uomo si inventava di tali cose?

— Per allontanarti da me!

— Forse!

— E per dare un'apparenza di ragione ai suoi delitti che, altrimenti, sarebbero parsi anche più inesplicabili e più odiosi.

— Ma se egli non doveva vendicarsi di un affronto ricevuto — disse Bianca dopo un silenzio — quale movente lo ha guidato?

— Non riesco a comprenderlo! Forse era innamorato di te, e voleva vendicarsi delle tue resistenze.

— Non mi conosceva neanche! Dopo mi ha detto di amarmi!

— Ebbene, egli si spiegherà con me! disse Frantz risoluto.

— Vuoi veder il signor Di Noirlieu?

— Sì.

— Per provocarlo?

— Per ucciderlo! gridò Frantz furioso.

Il seguito in quarta pagina

Circoli e Società — La Società di previdenza tra i Piemontesi, i Liguri ed i Sardi, è convocata in assemblea generale il 15 corr., alle ore 2 pom., nella sala dell'Associazione della stampa.

Saranno ammessi i soli soci che, avendo pagata la tassa mensile di gennaio, si trovano in regola coi versamenti.

— La Società ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora ha stabilito di solennizzare il genetliaco di S. M. il Re con una festa da ballo.

— Per lo stesso motivo, domenica 15 corr., i soci della Fratellanza Militare si aduneranno a banchetto.

Coloro, i quali intendono aderirvi, dovranno recarsi, non più tardi di domani, in via della Mercede n. 9, a ritirare la tessera pagando l'importo di lire sei.

I soci potranno condurre un amico, pagando la quota suddetta.

Dopo il banchetto le famiglie dei soci prenderanno parte a vari divertimenti.

— L'annunziato banchetto che terrà il Circolo Savoia in unione ad altre Associazioni monarchiche di Roma il 14 marzo per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo nel padiglione dell'*Eldorado* in via Genova alle ore 6 1/2 pom.

Coloro che ritengono schede di adesione al banchetto sono pregati a volerle rimettere alla Sede sociale non più tardi dell'11 corr.

Nella stessa sera e nel locale medesimo, gentilmente concesso, per iniziativa del Circolo suddetto si darà una grande festa da ballo a beneficio dell'*Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata*.

L'Equitable. — I nostri lettori che conoscono già di nome questo potente Istituto di previdenza, saranno lieti di sapere che ne è stato chiamato alla Direzione generale per l'Italia il nostro concittadino cav. Guglielmo Grant.

E' una bella soddisfazione pel nostro amico, se si pensa che questa Compagnia americana è forse la più potente che esista nel suo genere: basti il ricordare che nel solo anno 1890 le nuove operazioni realizzate dall'Equitable raggiungono la bella sommetta di un miliardo e cinquantasei milioni.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Ciavola Pietro, Codurri Gaetano, Guardati Roberto, Lascito Fucioli, Soldini Agostino.

Ha accolto in parte quelli di Telfener Giuseppe, De Parente Emilio, Fabri Augusto, Parisi Saverio, Ronconi Giuseppe, Guarnieri Nestore, Viganò fratelli, L'abbate Achille.

Ha respinto quelli di Guarnieri Nestore, Peralta Francesco, Compagnini Francesco, Jacobini Vittoria, Sauvè Saverio ed altri, Durante Giuseppe, Gigante Achille.

Per la tassa fabbricati ha accolto N. 2 reclami del Comune di Roma.

Ha accolto in parte N. 2 reclami idem.

Ha respinto i reclami di Mochi Pietro, Ottaviani Tuzzi e Graziosi Carolina.

I disoccupati. — In molti punti della città iermattina ebbero luogo varie riunioni di operai disoccupati.

In via della Navicella circa un centinaio di operai si adunarono per ripartirsi alcuni buoni di cucine economiche.

Malgrado i consigli di alcuni male intenzionati, che cercavano di indurre gli operai ad atti di violenza, questi si mantennero calmi in attesa dei provvedimenti delle autorità e delle deliberazioni che saranno prese nel Comizio di domenica prossima.

Oggi 12 tipografi, estratti a sorte, saranno occupati presso il penitenziario di Regina Coeli.

La Questura fece ieri rimpatriare circa 200 disoccupati.

Gioventù che promette! — Furono ieri arrestati Torti Antonio, di anni 13 da Tivoli, Trenta Umberto, di anni 16, D'Alicandri Antonio, di anni 16 da Roma, Paolesi Filippo, di anni 22 da Rieti, Leali Virgilio, di anni 14 da Chiaravalle, e Perini Emilio, di anni 15 da Pietrasanta, perchè autori di varii furti in oggetti di costruzioni per il complessivo valore di L. 185.

Furono inoltre denunciati come complici di tali furti Piretti Carmelo, di anni 12, Crattini Ferdinando, di anni 18 da Roma, e Ruggeri Ercole, di anni 30 da Civitacastellana. I tre ultimi si trovano in carcere per altri reati.

Molti degli oggetti rubati furono ricuperati.

Biglietti falsi — Nell'osteria in via degli Equi, fu ieri arrestato certo Grilli Giuseppe, di anni 21, mentre tentava spacciare un biglietto falso da L. 50 della Banca Nazionale.

Perquisito il Grilli fu trovato possessore di un coltello proibito.

Mosaico della cronaca. — Iersera alla Consolazione si presentarono gli operai bronzisti Agostino Bertini, di anni 47, da Roma, e Monti Mario, di anni 28, da Genzano, feriti ambedue alla testa.

Il Monti affermò che, essendo il Bertini caduto ed avendolo egli accompagnato alla farmacia Peretti, in piazza S. Maria in Trastevere, là dentro aveva ricevuto da uno sconosciuto una bottiglia sulla testa.

Le ferite sono di poca entità.

— Minardi Giovanni, calzolaio, di anni 52, in via dei Cappellari, per divergenze sul giuoco della *morra*, si buscò una coltellata da uno sconosciuto al braccio sinistro.

Fu condotto alla Consolazione.

— Lo studente Morelli Arturo, di anni 16, passando per la Trinità dei Monti, fu insultato e percosso da un giovinastro rimasto sconosciuto.

— Fu arrestato in via Tiburtina, Bell'Amore Davide, di anni 35, perchè con un rasoio minacciava di morte un individuo di cui non si conosce il nome.

La guardia Rondinelli, nel disarmarlo, si ferì alla mano destra.

Agli amatori di belle arti — Nello studio dello scultore Nicola Vita, al vicolo di S. Nicola da Tolentino, num. 22-23, stà esposta la più bella collezione di busti rappresentanti i primi *12 Cesari* ed Imperatrici romani, non che la grandiosa statua di *Cesare Augusto*, identica a quella esistente in Vaticano. Ingresso libero dalle 2 alle 5 pom., meno i dì festivi.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie dei neonati e dei bambini — Il dott. *Francesco Ruggieri*, reduce dagli studi per le malattie de' bambini delle principali cliniche di Europa, dà consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., *via Milano 19 p. 3°.*

Vendita giudiziale — Nel giorno 12 marzo 1891, alle ore 10 ant., avrà luogo in Roma nella cancelleria della Pretura Urbana, sita in piazza del Grillo n. 5, la vendita di varii oggetti sequestrati come corpi di reato consistenti in ori, orologi, attrezzi da caccia, ed altri effetti d'uso.

G. Fongoli, vice-cancelliere delegato.

Vendite per dispiaceri. — Casa soggetta ad espropriazione pel piano regolatore. Annua rendita L. 6824. Per trattare notaro Ferrao, via del Sudario, 12.

Presso il perito Achille Capponi via Fontanella Borghese 22, fra i molti oggetti che si vendono a prezzi d'occasione, vi è un quadro ad olio rappresentante l'apoteosi di Marco Maria Pallavicini; autore *Carlo Maratta*.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, numero 66 — Consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica propria, via Urbana 156).

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera prima delle cinque rappresentazioni straordinarie veramente popolari. Si darà l'*Aida*.

Domani *Faust*.

Valle. — Come fu annunciato ieri, questa sera Eleonora Duse rappresenterà *Casa di Bambola* commedia nuova per Roma, di Ibsen, traduzione di Luigi Capuana.

Nazionale. — Pubblico assai numeroso iersera alla replica delle *Baruffe chiozzotte*, la gioconda commedia del Goldoni. E come alle rappresentazioni precedenti, iersera non mancarono feste e battimani agli artisti della Compagnia Giacosa e Gallina.

Questa prima *Torquato Tasso* di papà Goldoni.

Quirino. — *Pietro Micca*, il patriottico e popolarissimo ballo del Manzotti, è già alla sua terza rappresentazione e il pubblico vi accorre in folla ogni sera più. Il successo, che accompagna sempre e dovunque questa divertente e spettacolosa azione coreografica, qui al *Quirino* è reso ancora più clamoroso dalla presenza di Virginia Zucchi — la incomparabile mima e ballerina — dallo slancio e precisione dell'intero corpo di ballo e dalla ricca e diligente messa in scena.

Questa sera replica.

Quartetto Rosé. — Rammentiamo che quest'oggi, alle 2 1/2, nella sala *Umberto I* l'applaudito e bravo quartetto Rosé, di Vienna, dà il secondo ed ultimo concerto.

Ecco il programma attraentissimo:

L. van Beethoven. — Quartetto in Sol maggiore.

P. Tschaikowsky — Romanza in Si bemolle maggiore — Id. — Scherzo in Re minore — I. Haydn — Finale in Re maggiore.

G. Pergolese — Cantabile in Do minore — F. Mendelssohn — Canzonetta in Sol minore — Th. Herbert — Serenata in Re maggiore — G. Rossini — Tarantella in La minore.

Sala Dante. — Giovedì prossimo, alle 2 pom., vi sarà un concerto di beneficenza col gentile concorso delle signore Giulia Mannetti-Mazzoni, e dei signori Giannini Grifoni, Villa, De Vincenzi, e Mario Cotogni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Aida* — Ore 8 1/2.
Nazionale. — *Mia fia* — Ore 9.
Valle — *Casa di Bambola* — Ore 9.
Quirino. — *Pietro Micca*, ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 28 del mese di febbraio 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	53,924,903 14	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	52,112,153 07	Massa di Risp.	2,317,788 80
Anticipazioni	9,700,509 80	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, buoni Cassa	91,814,871 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,492,352 65		
Titoli	3,449,410 51		
Crediti	25,170,352 05	C/Ct ed altri debiti a vista	4,316,167 39
Sofferenze	37,449 20		
Depositi	50,704,907 01	C/Ct ed altri debiti a scadenza	33,086,664 75
Partite varie	3,397,250 44	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	50,704,907 01
		Partite varie	4,800,718 94
Totale	216,989,377 35	Totale	216,941,117 99
Spese del corr. eserc. da liq.	194,452 17	Rend. del corr. Eserc. da liq.	243,711 51
Totale generale	217,183,829 50	Totale generale	217,183,829 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,913,010 —
Argento	» 11,152,935 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 6,069 25
Riserva	L. 43,072,014 75
Effetti in corso d'esazione	» 2,798,235 39
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,094,510 —
Biglietti di Stato	» 2,954,145 —
Cassa	L. 53,924,903 14

Firenze, 7 marzo 1891.

Visto: Il Direttore Generale **Appellus.** — Per il Capo Ragioniere **Portini.**

Ultime Notizie

Lo stato del Principe Gerolamo Napoleone è sempre gravissimo.

Ieri nella sera pomeridiana fu visitato dalle LL. MM.

Sono giunti la sorella Principessa Matilde ed il figlio Principe Vittorio.

Questi ha preso alloggio allo stesso *Hôtel de Londres*.

Ieri mattina, alle ore 3,30, proveniente da Patrasso, giunse a Brindisi il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia in Atene. Riparti alle 6,35 diretto a Roma.

Si afferma che il comm. Winspeare, prefetto di Palermo, sarà trasferito alla prefettura di Torino.

La Camera di ieri

In principio di seduta la Camera udì la risposta dell'on. ministro del Tesoro all'interrogazione dell'on. Diligenti sul tasso di emissione delle obbligazioni per Roma; poscia approvò senza discussione la proroga al 10 luglio prossimo del trattato di commercio e di navigazione con la Romania; e, finalmente ebbe luogo lo svolgimento delle interpellanze Diligenti, Ferraris M., Fagiuoli e Roux sulla costituzione del nuovo Istituto di credito fondiario.

Tanto l'on. Ferraris, che l'on. Fagiuoli e peggio l'on. Diligenti opinarono che la costituzione dell'Istituto non fosse legale per la qualità degli enti che vi concorrono e per il modo di formazione del capitale; l'on. Roux sostenne la tesi contraria e la confortò con molte ed efficaci ragioni.

L'onor. Chimirri ha navigato abilmente tra le due opposte correnti ed è riuscito a soddisfare gli on. Ferraris e Fagiuoli da una parte *per quel che ha detto*, l'on. Roux, dall'altra parte *per quel che non ha detto*.

L'on. Diligenti, cui la Camera ha prestato una attenzione meno che mediocre, è rimasto fermo nella sua posizione di interpellante costantemente insoddisfatto.

In fine di seduta furono annunziate altre domande di interrogazioni e di interpellanze.

Una interpellanza dell'on. Prinetti al presidente del Consiglio sull'estensione del mandato, affidato alla Commissione d'inchiesta per gli affari di Massaua, sarà svolta domani l'altro in principio di seduta.

L'on. Bonghi nel corso della seduta ha svolto brevemente il progetto di sua iniziativa per l'esenzione dalle tasse di bollo ed altre della lotteria a favore dell'Istituto di Anagni.

La Camera, annuente il ministro delle finanze, ne deliberò la presa in considerazione.

L'inchiesta sui fatti d'Africa

Era stato ufficialmente annunziato che il Ministero aveva deliberato di affidare il mandato di fare la luce sui fatti di Massaua ad una Commissione e si pronunciarono anche i nomi del T. generale Driquet, del Procuratore generale di Cassazione Armò e dei deputati Sola, Carmine e Ferrari L. come membri eventuali della Commissione stessa.

Ieri sera però si affermava che il Governo, in presenza della proposta di un'inchiesta parlamentare, intenda di sospendere ogni risoluzione definitiva, non alieno dall'aderire alla proposta d'inchiesta parlamentare, se la Camera vi si manterrà favorevole.

Domani ci occuperemo di proposito della cosa, che pare lo meriti.

Elezioni politiche.

Collegio di Ravenna. Risultato di 66 sezioni. Inscritti 19,211. Votanti 10,850.

Pietro Gamba ebbe voti 5792, Luigi Rava 5624, Tullo Corradini 5346, Tullo Masi 5249, Antonio Fratti 4812, Gaetano Zirardini 4216.

Voti nulli o dispersi 221.

La lotta, come si vede, è stata assai più viva che nelle elezioni generali e il risultato non poteva essere più soddisfacente.

I radicali perdono due seggi e uno l'hanno conservato per pochi voti.

Il Collegio elettorale di Pisa è convocato per il giorno 5 dell'aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

La votazione di ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il 12 dello stesso mese.

Lo stato delle campagne.

Nella terza decade di febbraio le condizioni dell'agricoltura erano le seguenti, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura:

In tutta Italia si desidera la pioggia; però i lavori campestri vengono spinti alacremente. Le condizioni della campagna sono generalmente promettenti, e pochi furono i danni pel gelo all'agricoltura; furono invece rilevanti quelli che colpirono la pastorizia nelle regioni meridionali.

L'arresto del Livraghi.

Milano, 9. — Il tenente Livraghi è stato arrestato a Lugano dal delegato di questa Questura, Gislon.

Milano, 9, ore 15,55. — La nostra questura era già stata informata che il tenente Livraghi trovavasi a Lugano.

Infatti inviò a Lugano il delegato Gislon, il quale, accordatosi con le autorità ticinesi, stamane faceva circondare dai gendarmi la casa abitata dal Livraghi, vicino a quella del noto conservatore Soldati.

In questa casa stessa il Livraghi stette lungo tempo ricoverato appena fuggito da Milano. Andò poscia a Parigi, ove cadde ammalato.

Guarito tornò a Lugano e colà senza grande mistero riceveva continue visite della madre.

L'arresto avvenne in cantina, ove il Livraghi erasi nascosto nudo.

Ora trovasi nel penitenziario di Lugano, d'onde sarà tradotto qui e poi a Massaua.

Lugano, 9 — Il Consiglio Federale esaminerà la questione dell'estradizione del tenente Livraghi.

Questo arresto, che torna a lode dell'autorità politica, gioverà molto a mettere in chiaro la cose d'Africa, dal momento che il Livraghi, anche senza salvacondotto, potrà fare tutte le sue rivelazioni e sciogliere tutte le reticenze.

Il suo memoriale diventa ormai un documento di esclusivo interesse pei tabaccai.

Per la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera sono estese ai Comuni di Ioppolo e Limbadi in provincia di Reggio Calab.

Tiro a segno nazionale

La Direzione centrale si è ieri riunita a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Adamoli, ed ha preso alcune deliberazioni relative al servizio del tiro a segno.

Prima d'intraprendere i suoi lavori ha inviato un telegramma a S. E. il maggior generale Pelloux per rinnovargli vivissime congratulazioni per l'elevato ufficio affidatogli e per esprimergli la certezza che dall'opera sua abbia sollecito e decisivo sviluppo la patriottica istituzione.

Alla seduta è intervenuto anche l'onor. Lucca, sotto-segretario di Stato per l'interno, per ringraziare a nome del ministro e suo, i membri della Direzione dell'opera loro e per assicurarli che il governo esaminerà colla massima benevolenza le riforme proposte alle disposizioni in vigore, facendo largo e nuovo assegnamento sull'illuminato concorso della Direzione centrale.

R. Navi armate.

(S) **Catania**, 9. — Oggi è qui arrivata la seconda divisione della squadra, sotto il comando del contrammiraglio Sanfelice, composta delle navi *Castelfidardo*, *Dogali* e *Monzambano*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 11,54 ant. — La *Paix* crede che la politica di raccoglimento, annunziata dall'on. di Rudinì, si imponga all'Italia; ed è convinta che tale politica condurrà lentamente, ma sicuramente, l'Italia in porto, senza farle correre i pericoli, ai quali la esporrebbero certamente intraprese inconsiderate e imprudenti.

— La Società delle corse ad Auteuil incassò ieri 38,000 lire, di fronte a 91,000 per la giornata corrispondente del 1890.

— Ernesto Rénan è ammalato.

— Il Congresso nazionale dei minatori, riunito a Commentry, votò delle risoluzioni in favore della giornata di 8 ore di lavoro, dell'aumento del 30 per cento di tutti i salarii, di una manifestazione generale il 1° maggio, della adozione del principio di uno sciopero generale.

(N) **Parigi**, 9, 5,29 pom. — Si ha da Commentry che una cartuccia di dinamite scoppiò ieri sera sotto la porta del caffè dell'Unione, nel quale, fortunatamente, non si trovava alcun consumatore.

I danni materiali sono considerevoli.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 5,10 pom. — Gli operai di tutte le miniere di Waldenbur hanno presentato nuove pretese; essi esigono una risposta entro il 20 corrente.

— La *Koelnische Zeitung* dice che il principe di Bismarck ha acconsentito privatamente che venga posata la sua candidatura a Geestemuende, riservandosi poi di decidere circa l'accettazione, qualora riuscisse eletto con un buon numero di voti di maggioranza.

(N) **Berlino**, 9, 5,34 pom. — In una adunanza, tenuta testè, gli elettori principali della 19.a circoscrizione a Geestemuende si sono messi d'accordo per impegnarsi ad oltranza acciocchè il principe di Bismarck venga eletto a primo scrutinio e per fare appello a tutti gli aderenti di fare propaganda per lui.

La elezione avrà luogo fra cinque settimane.

Si prevede grande agitazione.

La *National Zeitung* commentando la candidatura del principe di Bismarck, dice che essa non è partigiana ma nazionale.

(N) **Berlino**, 9, 6,44 pom. — Sono stati qui di passaggio i membri della Casa civile del Granduca Giorgio di Russia, diretti ad Algeri, dove vanno a raggiungere quel principe.

— Il funerale annuo al Mausoleo di Charlottemburg, in commemorazione dell'Imperatore Guglielmo I, è riuscito imponente.

L'Imperatore non vi intervenne in causa del cattivo tempo.

— Domani, in occasione del genetliaco dello Czar, vi sarà un grande servizio religioso nella cappella dell'Ambasciata russa qui, un *dejeuner* a Corte e un pranzo alla mensa degli ufficiali del reggimento di cui l'Imperatore Alessandro III è proprietario.

A quest'ultimo interverrà al completo il personale dell'Ambasciata russa.

(S) **Berlino**, 9 — L'imperatore riceverà il 14 corr. la Delegazione della Dieta dell'Alsazia-Lorena, che gli presenterà l'indirizzo deliberato dalla Delegazione stessa il 4 corr., e che chiede la soppressione dei provvedimenti sui passaporti od almeno la loro attenuazione.

(S) **Berlino**, 9 — *Reichstag* — Si rinvia alla Commissione la domanda di crediti per la costruzione di due corazzate e si respinge la domanda di un credito per una terza corazzata.

(S) **Berlino**, 9 — *Reichstag* — Si approva senza discussione e senza modificazione il bilancio della marina.

Riguardo al Debito dell'Impero, il segretario del Tesoro dichiara che l'emissione del nuovo prestito non avrà luogo prima che siano effettuati gli ultimi versamenti sul prestito recentemente emesso.

La convenzione internazionale relativa alle spese di trasporto delle merci per ferrovia è stata rinviata ad una Commissione speciale.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Leopoli**, 9. — Contrariamente alle voci di sanguinose persecuzioni contro gli israeliti in Galizia, è constatato ufficialmente che l'ordine fu turbato soltanto a Sloboda, sabato scorso. Ivi, in seguito a disordini provocati dagli operai, tre israeliti ed un gendarme rimasero feriti.

(S) **Gorizia**, 8 — La Camera di commercio elesse Coronini che, coi voti della città, ne ottenne 1105. Sembra che egli risulti eletto deputato.

(S) **Trieste**, 9 — Nelle elezioni di ieri del quarto collegio della città, che comprende anche le sezioni rurali, fu rieletto deputato al Reichsrath Nabergoi con 1644 voti, contro 501 dati all'italiano Mauroner.

(S) **Vienna**, 9. — Oggi ebbero luogo 40 elezioni al Reichsrath nelle circoscrizioni della grande proprietà fondiaria della Galizia, del Tirolo dell'Istria, di Gorizia e nelle Camere di commercio di Vienna, di Gorizia e di Klagenfurt e nelle città della Stiria, del Tirolo e del Voralberg.

Finora, sono riusciti eletti 20 candidati polacchi, 6 tedeschi-liberali, 5 tedeschi-nazionali, 2 clericali, uno del club Coronini, uno sloveno e l'italiano liberale Malfatti a Rovereto.

Sono ancora ignoti i risultati di quattro elezioni fra cui quelle di Graz, d'Innsbruck e di Trento.

Fra gli eletti, vi è il ministro Zalewski.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Queenstown**, 8. — Parecchi deputati parnellisti si sono qui imbarcati, diretti a New-York.

Essi incontrarono qui accoglienza ostile. La polizia intervenne per separare i parnellisti ed i loro avversari.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 9. — La Costituzione ticinese è stata approvata con una maggioranza di 850 voti sopra 21,000 elettori.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 9, 2.10 pom. — Il Consiglio dei ministri, in una riunione recente sotto la presidenza del signor Beernaert, ha deciso di appoggiare la revisione della Costituzione e di respingere il suffragio universale puro e semplice, reclamato dai radicali e dagli operai.

Il governo propone una forte estensione del diritto di voto, sul modello del sistema elettorale inglese.

Un esame elettorale sarebbe inoltre prescritto per tutti i cittadini, che non sapessero giustificare, con dei certificati in regola, un certo grado d'istruzione.

Il governo dichiarerà in pari tempo che la soppressione del cambio militare dovrà esser votato immediatamente dopo la revisione.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 9, 2.10 pom. — Si ha da Sofia che i due sudditi russi, della cui espulsione il governo russo si lagna nella sua ultima Nota, sono certi Landmann e Grecoff. Si attribuisce però poca importanza alla nuova Nota russa e regna schranto tacraviglia.

— Dopo la proroga della Scupcina, il ministro delle finanze serbo, signor Vuitch, farà un viaggio a Vienna, a Parigi e a Berlino per negoziare con alcune delle principali Case bancarie per la conversione del debito consolidato serbo.

— Una delle prime domande che saranno fatte all'ex Re Milano dal nuovo gabinetto è che egli riveda i suoi accordi coll'ex Regina Natalia riguardo alle interviste con suo figlio.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 9, 2 pom. — Sir Evelyn Baring, agente diplomatico inglese, è ritornato al Cairo dal suo viaggio nel Delta.

(S) **Parigi**, 9 — Il *Siècle* afferma che la Germania pure protesta contro la nomina al Cairo della Commissione giudiziaria sotto la presidenza del giudice Scott.

AMERICA.

(S) **Buenos Ayres**, 8. — Il governo decise di contrarre un prestito nazionale di cento milioni di piastre.

Le azioni si emetteranno al 75 per cento coll'interesse del 6 per cento. La sottoscrizione al prestito comincierà domani.

Il governo emise un decreto, con cui ordina la sospensione dei pagamenti, per i tre giorni durante i quali ha luogo la sottoscrizione al nuovo prestito.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 9, 11.50 ant. — Ieri, all'Ippodromo, vi fu una disgrazia.

Un domatore, che faceva lavorare dei leoni, fu assalito da un leone, che gli fece delle ferite profonde alle gambe.

I guardiani riuscirono con difficoltà a liberarlo.

(N) **New-York**, 9, 8 ant. — Ha avuto luogo la vendita della collezione Brayton Ives, comprendente porcellane, spade giapponesi, libri antichi e manoscritti.

Fra questi ultimi vi era una Bibbia, stampata da Gutenberg nel 1450, che fu venduta per 14,800 dollari.

Borse e Mercati.

Roma, 9 marzo 1891.

Il nostro mercato ha esordito oggi con disposizioni abbastanza favorevoli.

La Rendita molto ferma ebbe abbondante denaro a 95,92 1/2 per fine corrente dopo aver sfiorato il corso di 95,90.

In chiusura leggermente più debole da 95,90 a 95,85.

Il contante fu trattato da 95,77 1/2 a 95,80 restando richiesto a quest'ultimo prezzo.

Le Obbligazioni S. Spirito furono pagate 471 — Banca Nazionale 496.

Nominali le Azioni Banca Romana a 1065 circa.

Generali sostenute ed in buona ripresa da 420 a 419 dopo aver fatto 418,50.

Le Immobiliari anche migliori da 414 a 413 dopo aver sfiorato il corso di 411.

Risanamento negoziato a 205 chiuso domandato a 206 con offerta a 208.

Le Azioni Acqua Marcia da 1123 a 1132 senza affari fatti.

Le Azioni Gas pagate 905 salirono a 910 ultimo prezzo fatto.

Condotte 270 circa — Banco Roma 560 — Banca Industriale 472 — Illuminazioni 265 — Omnibus 102.

Cambi più sostenuti — Francia 100,85 — Londra 25,28.

Piccola Borsa - *Ore 6,30 pom.* — Pochi affari, mercato però sostenuto. Rendita 95,82 a 95,80 — Generali 419 a 418 — Immobiliari 411,50 a 410,50 — Acque 1134 a 1132 — Gas 910 circa — Risanamento 206 a 205.

BORSE ITALIANE — 9 marzo 1891.

N.B. I premi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 90	95 57	95 72	95 [illegible]
Id. fine	— —	95 75	95 87	— —
Az. Banca Nazion.	1640 —	— —	1643 —	— —
» Mobiliare	595 —	— —	— —	599 —
» B. Generale	414 —	419 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	520 —	519 —	521 —	— —
» » Meridionali	702 —	701 —	701 —	702 1/2
» B. di Torino	— —	— —	400 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Ommi. Torinese	— —	— —	218 50	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	101 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	419 —
» Tiberina	— —	— —	42 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni	— —	80 —	81 —	— —
» Navigaz. Gen.	180 —	181 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	91 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	261 —	265 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	311 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	507 50	— —
Francia vista	100 95	100 90	100 95	100 85
Berlino id.	— —	124 10	— —	— —
Londra a 3 m.	25 40	25 30	25 32	25 [illegible]

Parigi, 9, ore 5,13 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 40	95 30	— —
» 3 0/0 perpetua	95 55	95 33	95 33
» 4 1/2 0/0	105 30	105 20	— —
» Italiana 5 0/0	94 70 94 55	94 57	94 [illegible]
» turca	19 27	19 55	19 [illegible]
» spagnuola	76 15/16	76 11/16	76 1/8
» ungherese	— —	92 11/16	92 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	343 1/2	— —
Egiziane 6 per 0/0	494 3/8	494 3/8	— —
Banca di Parigi	825 —	810 —	— —
Id. di Sconto	— —	566 —	— —
Id. Ottomana	— —	600 3/4	625 [illegible]
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni Suez	— —	2445 —	— —
Azioni Panama	— —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	7790 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 20	— —

(N) **Parigi**, 9, 10,25 pom. (fonte italiana) — Migliori specialmente italiano fermissimo 95,32 — 17/50 — 32/25 — 94,85 — 22/25 — 50/60 — 70/25 — 698 — 19,70 — 15/25 — 40/25 — 494 — 628 — 7687 — 56/25 — 576 — 13/5 — 56 3/4.

Vienna, 9 calma	7	9	Londra, 9 chiusura	9	9
Mobiliare	307 85	307 50	Nuovi Cons.	96 7/16	96 1/8
B. aust. (oro)	110 90	110 40	Italiano	93 5/8	93 1/8
Id. (carta)	93 02	93 10	Turco	19 1/4	19 1/4
Nap. d'oro	9 10 1/2	9 12	Egiziano	97 7/8	97 3/4
C. Londra	114 85	114 96	Argento	44 3/4	45

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 137,000 — Ritirate st.

Berlino, 9 debole	7	9	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiano c.	94 50	94 50	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	94 20	94 20	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	101 30	101 —	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	232 25	230 25	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 25	20 25	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 marzo, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 9 marzo, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 47,30	
Caffè - (Santos Good average) - Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f. marzo L. 109,25	

Anversa, 9 marzo, 4,10 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible] —

Parigi, 9 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	60	62	25	ferme
Avena	19	[illegible]	19	[illegible]	ferma
Olio di colza	72	75	72	25	pesante
Spiriti	42	25	42	75	ferma
Zuccaro raffinato	130	—	130	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 9 marzo, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Bianca si era fatta pallida, e tremava come una foglia.

— Vedo — disse — che le nostre sciagure non sono ancora finite.

— Come?

— Non vai tu ad esporre la tua vita?

— Ma vorresti forse che io lasciassi impunito chi ha fatto soffrire tanto la mia famiglia?

Bianca non rispose.

Sentiva che Frantz aveva ragione, ma d'altra parte non sapeva rassegnarsi all'idea che dovesse esporre la vita.

— Se fossi in te — disse Bianca dopo un silenzio — io mi contenterei di denunciarlo.

— Denunciarlo?

— Sì... come rapitore di donne e ladro di fanciulli!

— No... no... Sono stato offeso nei miei affetti più cari, e voglio che quest'uomo perisca per mia mano!

E in così dire si mosse per uscire.

Bianca gittò un grido.

— E se ti uccide? esclamò.

— No! rispose Frantz con fiducia. La mia causa è giusta e Dio sarà con me!

E si slanciò fuori.

La signora De Conderan cadde in ginocchio mormorando:

— Mio Dio, salvate il padre di mio figlio!

XVII.

Sisto Di Noirlieu non era un vile.

Come aveva promesso, attendeva Frantz nella sua camera.

D'altronde, persuaso come era del tradimento di Frantz, egli era convinto di aver ragione.

John, invece, era assai inquieto e tremava sul serio.

— Noi siamo perduti! aveva detto al suo padrone.

— Perduti? rispose Sisto.

— Certo. Il signor De Conderan saprà tutto.

— Ebbene?

— Egli ci farà arrestare.

— Ebbene?

— Diamine! fece John interdetto da quella calma. Se mi arrestano so bene io quello che mi aspetta.

— E perchè dovrebbero arrestarti?

— Non sono forse stato il vostro complice?

— Se hai paura — disse Sisto sdegnosamente — vattene.

— E voi?

— Io rimango!

— Ma io non posso abbandonarvi.

— In tal caso torna nella tua camera e attendi i miei ordini. Voglio essere solo.

L'inglese obbedì.

Ma appena ebbe voltate le spalle mormorò:

— Per il momento rimango. Ma se vedo che le cose si mettono male, me la batto.

E infatti, in ogni evenienza, si mise a fare i suoi preparativi.

Rimasto solo, Sisto si mise a camminare per la camera per lungo e per largo, in preda a una febbrile agitazione.

Invece di avere, come John, paura di Frantz, era assai impaziente di vederlo apparire.

Imperocchè egli non aveva avuto modo di vendicarsi come avrebbe voluto, dal momento che Bianca gli era rimasta fedele.

Egli però si consolava al pensiero che il signor De Conderan gli avrebbe chiesto ragione del suo operato.

E poichè era di prima forza alla spada, aveva ancora modo di vendicarsi.

In tali disposizioni d'animo attendeva il suo nemico, quando udì bussare alla porta.

Sisto indovinò che doveva essere Frantz.

E allora, suo malgrado, un tremito inesplicabile si impadronì di lui.

Ma fu l'affare di un secondo.

Il signor De Norlieu ritrovò subito tutto l'impero che aveva sopra sè stesso, e rispose con voce ferma:

— Avanti!

Quando Frantz comparve sulla soglia, Sisto lo guardò fissamente.

Il signor De Conderan pareva livido, tanto era pallido.

Solamente i suoi occhi scintillavano sinistramente.

Era chiaro che egli faceva sforzi sovrumani per contenersi e non saltare alla gola del miserabile.

Finalmente, coi denti stretti, mormorò:

— Spero che supporrete quale sia la ragione che qui mi conduce.

— Credo di indovinarlo! — rispose Sisto tranquillamente.

— Siete voi, non è vero, che una notte, d'inverno, mascherato come un ladro, siete entrato in casa mia?

— Sì.

— Che avete rapito mia moglie con una menzogna?

— Sì.

— Che avete rubato mio figlio nella sua culla?

— Sì.

— Dunque confessate?

— Tutto.

— E dicevate di essere mio amico?

— Vi amavo come un fratello!

Frantz rimase stupefatto.

— Ma quale miserabile siete voi? domandò.

— Certo sono assai meno miserabile di voi!

— Di me? E che vi ho fatto?

— Lo sapete bene!

— Non so nulla.

— Voi vi ostinate a negare perchè credete che io ignori il vostro tradimento.

— Quale tradimento?

— Ma non avete dunque compreso che io so tutto?

Anche Sisto si era fatto livido, e i suoi occhi mandavano lampi.

Frantz lo considerava senza paura, ma con profonda meraviglia!

Egli sapeva bene di non aver nulla a rimproverarsi.

Quindi disse:

— Orsù, spiegatevi... Io non capisco che cosa vogliate dire!

— Ma come? — urlò Sisto — C'è dunque bisogno che ti dica: tu, Frantz De Conderan, tu che io credeva mio amico, tu a cui avevo aperto la mia casa, mi hai indegnamente tradito?

— Io?..

— Non negare... è inutile...

— Eppure debbo negare un'azione che non ho commessa!

— Sei dunque anche un vile, che, dopo aver sedotto una donna, non osi neanche di confessarlo?

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,36	....
Pisa	8,—	8,50	....	3.30	9,10	9,40	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,35	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3.5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	3,35	7,29	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,56	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,30	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,29	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,4	....	12,50	4,55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,15	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv.	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv.	

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Georges Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 30